

ROMA Mobilitazione nazionale per la manifestazione dei girotondi. Tutta l'Italia è in movimento per raggiungere la capitale in occasione dell'evento di piazza San Giovanni in Laterano. È previsto l'arrivo a Roma di almeno duecentomila persone che si sposteranno con sei treni speciali provenienti da Firenze, Napoli, Milano e Torino, un traghetto e tantissimi autobus organizzati dalle associazioni di società civile e dai Democratici di sinistra.

Sono previsti 8 pullman in partenza dalla Sicilia, 15 dalla Calabria, 6 dalla Basilicata, 70 dalla Campania, 25 dalla Puglia, 6 dal Molise, 20 dall'Abruzzo, 30 dalle Marche, 20 dall'Umbria, 95 dalla Toscana, 140 dall'Emilia-Romagna, 30 dal Veneto, 15 dal Friuli-Venezia Giulia, 10 dal Trentino-Alto Adige, 80 dalla Lombardia, 30 dal Piemonte, 2 dalla Val D'Aosta, 20 dalla Liguria. Numeri destinati a crescere di ora in ora.

Moltissime le persone che si organizzano anche con auto private. Per tutti ci sarà la possibilità di parcheggiare

“ Da ogni regione è annunciato l'arrivo di persone Saranno più di seicento i bus turistici che raggiungeranno i parcheggi romani

14 SETTEMBRE OGGI a piazza San Giovanni

Antonio Di Pietro è convinto che il suo partito è riuscito a muovere più di quarantacinquemila persone ”

L'Italia che resiste si prende per mano a Roma

Imponente il numero di treni speciali e pullman organizzati che da ogni città giungeranno nella capitale

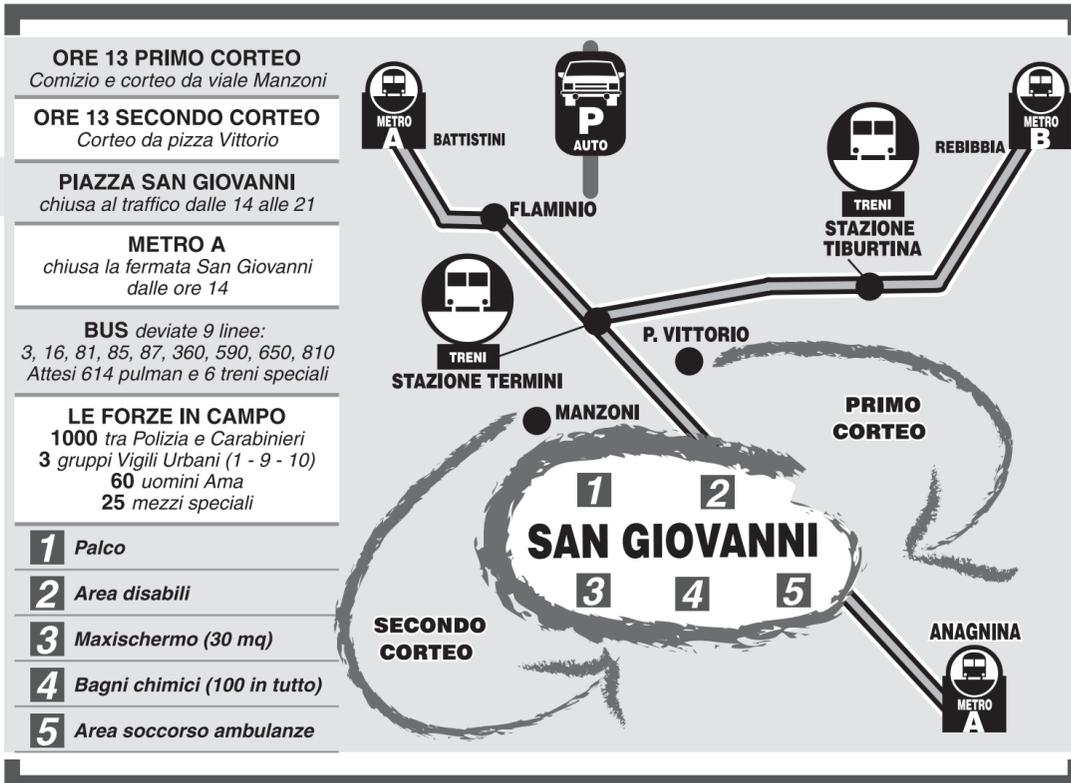
re gratuitamente in zona Anagnina (a sud) e nei parcheggi degli stadi Flaminio ed Olimpico (a nord). I responsabili consigliano l'arrivo in anticipo per assicurarsi un posto e non congestionare il traffico cittadino.

Le associazioni, nate in tutt'Italia a supporto del movimento di Moretti e soci, hanno raccolto migliaia di adesioni soprattutto nell'ultima settimana. «Non ci aspettavamo una risposta così ampia, c'è un grande risveglio di partecipazione e attenzione sui temi della difesa della giustizia e della democrazia» fa sapere un'organizzatore.

La cosa più significativa è che questa manifestazione unirà le forze di tutte le generazioni che si sono identificate nei valori comuni di pace e libertà. In piazza studenti, insegnanti, genitori ed anche gruppi di pensionati.

Quarantamila le persone raccolte dall'associazione di Antonio Di Pietro, 170 i pullman organizzati dai Democratici di sinistra. Tutti uniti, quindi, in questo sabato di festa dalle ore 15.

c.pe.



Milano

La valanga lombarda scende con mille mezzi

Livio Muratore

MILANO Dal tam tam di telefonate ed e-mail ai pullman e treni speciali, anche dall'estero. In meno di un anno ne hanno fatta di strada i girotondisti milanesi, che tengono a marcare la loro primogenitura del movimento.

Si, perché tutto nasce nel capoluogo lombardo. Con il presidio davanti al Palazzo di Giustizia organizzato a fine ottobre dell'anno scorso dalle «Girandole», il comitato sorto spontaneamente per iniziativa di alcuni cittadini indignati dal tentativo del governo Berlusconi di togliere le scorte ad alcuni magistrati del pool di Mani Pulite. Mentre i girotondisti veri e propri fanno la loro comparsa sulla scena il 26 gennaio scorso con il primo simbolico abbraccio del Palazzo delle inchieste giudiziarie. Questa volta la protesta era contro il ministro Castelli che voleva spostare via da Milano il solito magistrato scomodo.

ORE 13 PRIMO CORTEO
Comizio e corteo da viale Manzoni

ORE 13 SECONDO CORTEO
Corteo da piazza Vittorio

PIAZZA SAN GIOVANNI
chiusa al traffico dalle 14 alle 21

METRO A
chiusa la fermata San Giovanni dalle ore 14

BUS deviate 9 linee:
3, 16, 81, 85, 87, 360, 590, 650, 810
Attesi 614 pullman e 6 treni speciali

LE FORZE IN CAMPO
1000 tra Polizia e Carabinieri
3 gruppi Vigili Urbani (1 - 9 - 10)
60 uomini Ama
25 mezzi speciali

- 1 Palco
- 2 Area disabili
- 3 Maxischermo (30 mq)
- 4 Bagni chimici (100 in tutto)
- 5 Area soccorso ambulanze

Torino

Quattromila in marcia Affittato treno speciale

Massimo Burzio

TORINO Sono 4000 i torinesi che, tra ieri sera e stanotte, si sono diretti a Roma per partecipare al girotondo contro la legge Cirami. A mezzanotte e mezza è partito un treno speciale e, subito dopo, tre pullman.

Non si riesce a contare, invece, quanti hanno utilizzato i propri mezzi, così come è difficilissimo calcolare il numero di quanti saranno oggi a Piazza San Giovanni e provengono dalle altre città del Piemonte. La galassia dei "girotondisti", infatti, è molto vasta e non comprende soltanto quanti fanno direttamente capo ai partiti come i Ds che hanno utilizzato soprattutto il treno (e non solo quello) assieme ai Comunisti Italiani, Rifondazione e i Verdi. Il Torino Social Forum, poi, ha scelto lo stesso mezzo di trasporto mentre l'associazione "Alterra", di cui fanno parte i professori Nicola Tranfaglia e Gianni Vattimo, ha optato per i bus così come coloro che risiedono in Val di Susa, nel Canavese, Casale, Alessandria e Cuneo.

«L'adesione è stata molto alta - ha raccontato Roberto Pisani, assicuratore dell'Unipol al quale è venuta autonomamente l'idea di affittare il treno - anche se quando ho preso questa decisione ho rischiato subito 17mila euro per affittare il treno speciale. Invece abbiamo riempito tutte le carrozze disponibili e questa è un'enorme soddisfazione».

Tra le associazioni che hanno contribuito a preparare e organizzare la protesta di Roma (ed oltre ad "Alterra" ci sono anche "Girotondiatorino", "Centomovimenti" e "Manipulite.it" che hanno anche preparato una serie di grandi striscioni e cartelli con gli slogan "Resistere, resistere, resistere" e "la legge è uguale per tutti"). Come il 10 marzo scorso quando a Torino ci fu un girotondo attorno alla sede Rai, poi, c'è chi ha fatto centinaia di fotocopie delle parole dell'Inno del Piave, la patriottica canzone della Grande Guerra mentre alcuni giovani girotondisti torinesi hanno stampato anche i versi, per quanti li avessero dimenticati, di "Bella Ciao".

Un imprenditore che ha voluto restare sconosciuto, infine, ha pagato e fatto riprodurre trentamila adesivi su cui campeggia la frase "Una festa di protesta".

Bologna

L'Emilia Romagna pronta a riempire la piazza

BOLOGNA Ventimila persone dall'Emilia-Romagna per partecipare al girotondo di Roma. A fornire il dato è Gianfranco Mascia, storico fondatore del Bo.Bi. (Boicottare il Biscione) e animatore dei movimenti nati nella primavera scorsa. «Sono tantissime - dice - le persone che si stanno organizzando in treno o in automobile; associazioni, partiti, sindacati, girotondi: tutte le anime della società civile che in questo momento sta protestando contro la politica di questo governo saranno rappresentate. Ci eravamo prefissati un obiettivo di 10.000 persone in partenza dall'Emilia-Romagna, questo è stato di gran lunga superato. Possiamo dire che saranno probabilmente il doppio: 20.000 emiliano-romagnoli». A Roma saranno rappresentate tutte le fasce d'età, secondo i dati in possesso di Gianfranco Mascia: dai 15 anni di una ragazzina di Parma ai 90 anni di una bolognese. «Questo - dice - smentisce in maniera decisa il luogo comune che i girotondi siano riservati alle fasce "over 35". Moltissime le



personalità del mondo della musica e dello spettacolo che hanno aderito alla manifestazione: Francesco Guccini, Carlo Lucarelli, Ermanno Olmi, i Modena City Ramblers, Piero Pelù, stasera al Parco Nord nell'ambito della giornata musicale di MTV, ha detto che il suo concerto sarà come un'«estensione del girotondo romano». Determinante per il successo della mobilitazione sono stati il tam-tam mediatico dei tanti girotondi e movimenti (a partire da quelli bolognesi della Sveglia, del gruppo 2 febbraio, di Giustizia e Costituzione) ma anche le macchine organizzative messe in moto dalla Cgil e dai Democratici di sinistra. La Camera del lavoro di Bologna ha organizzato 28 pullman che porteranno alla manifestazione 1.400 persone, e 1000 persone sono state organizzate dai Ds. Alla Festa dell'Unità di Bologna sono state più di tremila le firme raccolte contro la legge Cirami. Da Ferrara sono partiti 7 pullman e le adesioni sono state raccolte dai movimenti, dai Ds, e anche a Pontelagoscuro, nel corso della prima Festa provinciale dell'Ulivo. A Forlì l'invito a partecipare del comitato forlivese Mani Pulite, Democrazia e Legalità, e Associazione Romagna Nostra e delle forze politiche aderenti all'Ulivo ha funzionato fin troppo bene. Le prenotazioni hanno superato la disponibilità dei posti e la federazione Ds, che ha organizzato 3 pullman, ha fatto sapere che «eventuali adesioni dell'ultimo minuto non potranno essere soddisfatte». I Ds riminesi da soli sono riusciti a organizzare 5 pullman. La Festa di Modena ha pensato anche a chi non può essere in piazza oggi e aprirà tre ore prima del previsto per trasmettere la diretta della manifestazione su maxi schermo. Per chi è rimasto a casa, una raccomandazione dagli organizzatori: esponete un pannello arancione con la scritta «Ci sono anch'io».

Napoli

Oltre duecento pullman partiti dalla Campania

NAPOLI Tina, Gaetano e gli altri hanno venduto i biglietti "destinazione Roma" fino a tarda sera, ieri, al botteghino dei girotondi napoletani allestito all'interno dei Teatri Riuniti di Piazza dei Martiri, nel Palazzo della Confindustria partenopea, da Nicola Giuliano, produttore cinematografico amico di Nanni Moretti. Fino all'ultimo si sono moltiplicate le telefonate e le adesioni, e il treno speciale che gli organizzatori partenopei avevano prenotato non ce l'ha fatta ad accontentare tutti. Oltre duecento gli autobus che partiranno tra la città e la provincia alla volta della Capitale questa mattina. Senza contare chi arriverà a Roma con la propria auto. L'appuntamento per tutti, comunque, sarà sotto il palco di Piazza San Giovanni alle ore 13, sotto una scritta a caratteri cubitali, Napoli, e lo striscione «La legge è uguale per tutti, anche per Berlusconi e Previti». Uno slogan che gli avvocati di «Iniziativa



Democratica Forense» tenevano in bella mostra quando inscenarono una singolare protesta all'inaugurazione dell'Anno Giudiziario a Castel Capuano. Da allora si sono intensificate le riunioni e il movimento si è moltiplicato, passando per la grande fiaccolata sulla legalità con 4000 persone in piazza del Plebiscito a gennaio. «La cosa più bella è che a telefonarti non sono tanto le associazioni o i movimenti ma la gente comune» racconta Giuliana Quattromini, avvocatessa, coordinatrice di Girotondi Napoli (www.girotondinapoli.supereva.it - girotondi.Napoli@libero.it) che, insieme all'associazione Millepiedi che fa riferimento a Eliana Mimicozzi, docente universitaria, è stato il cuore dell'organizzazione. «La gente ci chiama e chiede notizie sul viaggio - prosegue la Quattromini - c'è chi mi ha chiesto se era possibile portare la figlioletta di sei mesi. In una piazza così bella e tranquilla c'è spazio per tutti». Decline le sigle che hanno aderito: da «Articolo 21» che fa riferimento al giornalista Rai Carlo Verna a «Emily» di Annamaria Carloni, la compagna di Antonio Bassolino (anche lui sarà in piazza oggi, ndr), dall'«Assise per la Giustizia e la Democrazia» che ha tra i referenti un'altra donna avvocato, Elena Coccia, a Liberamente di Gennaro Marasca e Massimo Gazzarra, da «Psichiatria Democratica» di Emilio Lupo all'associazione «Dieci Giugno» vicina al sindaco di Castellammare di Stabia, l'ex vicepresidente del Senato Ersilia Salvato. E poi ancora: Democratici di Sinistra, Cgil, Arci, Italia Nostra, Libera, gli insegnanti del Cidi Napoli e Docentnapoli. Folta anche la pattuglia di rappresentanti del mondo dello spettacolo: Silvio Orlando, Pappi Corsicato, Antonio Caputo, Isa Danieli, Iaia Forte ed altri.

cla.p.

Firenze

Più di diecimila arrivano dalla Toscana

FIRENZE Ci saranno quelli che questa mattina dovranno svegliarsi all'alba. Bisogna essere presto alla stazione di Santa Maria Novella, i treni speciali partiranno alle 7 e 30. Quelli che più comodamente si muoveranno in auto, una sosta all'autogrill e poi dritti a Roma. Il viaggio è in fondo breve. Quelli che hanno scelto il pullman. Quelli che hanno fatto autostop su internet. E quelli che ci vorrebbero essere, ma che rischieranno di restare a casa, e che magari ascolteranno la diretta radiofonica su Network sintonizzandosi su Contro-radio.

Solo ieri l'Arci è riuscita a strappare alle Ferrovie altre due carrozze, che si sono riempite in poche ore. Facendo un po' di calcoli, saranno più di 10 mila i toscani che oggi saranno in piazza San Giovanni: due treni speciali, circa 150 pullman



(60 organizzati dai Ds). Alcune decine, invece, i pullman organizzati dalle altre province della regione. Senza contare le carovane spontanee di auto.

Mercoledì scorso il sindaco di Firenze Leonardo Domenici, parlando al telefono con Nanni Moretti, ha spiegato che lui non potrà esserci per impegni «improrogabili». Ma ha voluto ugualmente far giungere il suo apprezzamento all'iniziativa dopo aver sottolineato il ruolo equilibrato assunto dai girotondi nel dibattito sul futuro della sinistra.

Impressionante la vera e propria mobilitazione che è andata oltre i consueti canali: tutti insieme partiti e associazioni contro l'attacco dei berluscones alla Costituzione. Il legittimo sospetto, ben radicato in Toscana, che il Ddl Cirami serva solo a difendere gli interessi processuali del Cavaliere è ormai forte. E proprio qui, a Firenze, si sono avuti i primi vagiti del movimento, con i professori (Pardi, Ginsborg, Givone) a sfilare in gennaio sotto la pioggia davanti al palazzo di giustizia. Certo, nessun confronto è possibile con la manifestazione della Cgil del 23 marzo scorso: i girotondi non hanno nessuna intenzione di sfidare la macchina organizzativa del più grande sindacato italiano. Anzi insieme hanno messo su il grande esodo di protesta. La soddisfazione per come sono andate le cose, la si legge sul viso delle decine di persone che in questi giorni hanno lavorato senza sosta. Del resto quella di oggi è la prima vera grande scommessa dei girotondi. E senza nessuna presunzione, non manca chi la ritiene già vinta.